

Comunicato stampa

Indice dei prezzi al consumo di Comparis ottobre 2022

Inflazione: colazione, quanto mi costi

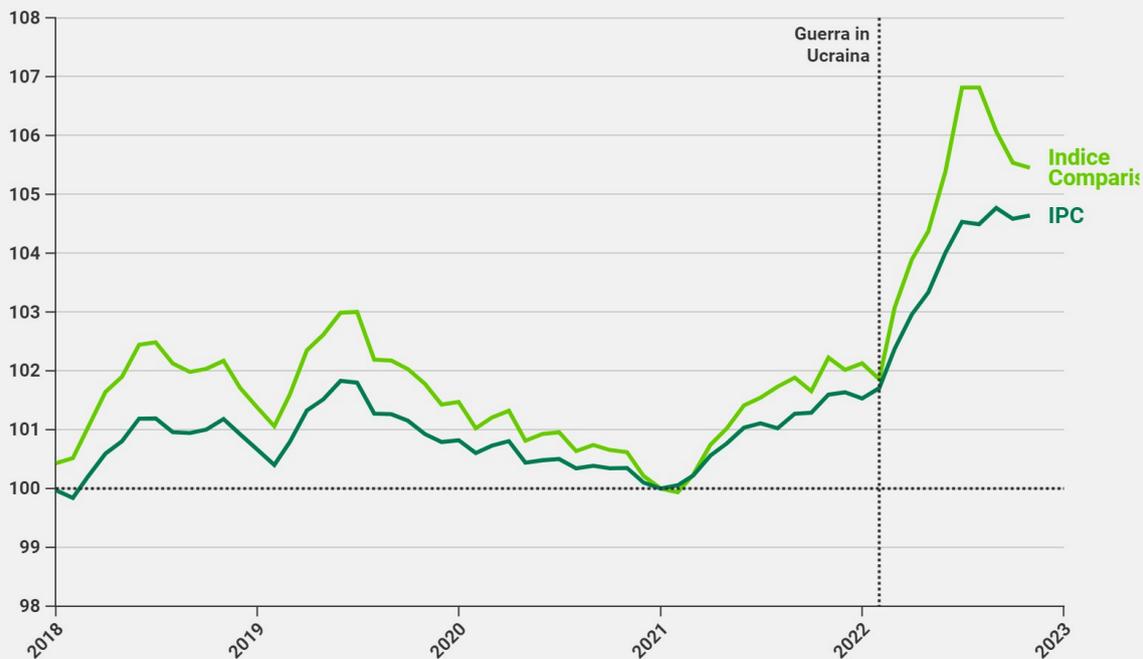
In ottobre, l'inflazione percepita in Svizzera è rimasta complessivamente stabile rispetto a settembre 2022. È quanto emerge dall'indice dei prezzi al consumo di Comparis*, che non include beni durevoli e affitti. Tuttavia, i prezzi dell'energia per il riscaldamento sono aumentati notevolmente e anche i prodotti della colazione sono diventati molto più cari. «I prezzi di caffè, latte, uova, formaggio e burro hanno subito un rincaro superiore alla media», afferma Michael Kuhn, esperto Comparis in finanze. «Gli elevati costi di riscaldamento e i prezzi più alto dei prodotti per la prima colazione pesano sui bilanci delle famiglie, soprattutto di quelle a basso reddito».

Zurigo, 22 novembre 2022 – L'indice dei prezzi al consumo di Comparis, pubblicato in collaborazione con il Centro di ricerca congiunturale (KOF) del Politecnico federale di Zurigo (ETH), misura l'inflazione percepita dai consumatori. Per il calcolo viene considerato esclusivamente l'andamento dei prezzi dei beni consumati regolarmente dalla popolazione, come generi alimentari, medicinali o vestiti, rimuovendo i fattori di contenimento dell'inflazione come gli affitti o altri beni durevoli.

Secondo l'indice dei prezzi al consumo di Comparis, in Svizzera a ottobre 2022 i prezzi dei beni di uso quotidiano sono saliti del 3,2% rispetto al mese precedente. L'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) è aumentato del 3%.

L'indice dei prezzi al consumo di Comparis a confronto

L'inflazione percepita e l'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) sono rimasti stabili



Mese di riferimento: dicembre 2020 (corrisponde al 100%)

Fonte: indice dei prezzi al consumo di Comparis in collaborazione con il Centro di ricerche congiunturali KOF del Politecnico di Zurigo | UST

comparis.ch

Nonostante il calo, l'inflazione rimane elevata

«Dopo due mesi di lieve calo dell'inflazione, in ottobre il rincaro si è stabilizzato oltre il 3%», osserva Michael Kuhn, esperto Comparis in finanze. «Tuttavia, la popolazione è preoccupata per le proprie finanze, soprattutto a causa dell'aumento medio dei premi di cassa malati del 6,6% annunciato per il 2023». È quanto emerge da un sondaggio rappresentativo di Comparis**. A ottobre 2022, una persona su tre in Svizzera si aspettava un peggioramento della propria situazione finanziaria rispetto all'anno precedente.

Rispetto alla zona euro, il rincaro in Svizzera è nettamente più basso. A settembre, il tasso di inflazione nell'UE ha raggiunto il 10,6%, il più alto mai registrato dall'introduzione dell'euro nel 1999.

Rispetto a settembre 2022, i prezzi nel paniere svizzero sono rimasti stabili (anche l'IPC è rimasto invariato). Da agosto a settembre di quest'anno, i costi per i beni di uso quotidiano erano scesi dello 0,5% (IPC -0,2%).

Aumento dei prezzi dei prodotti per la colazione

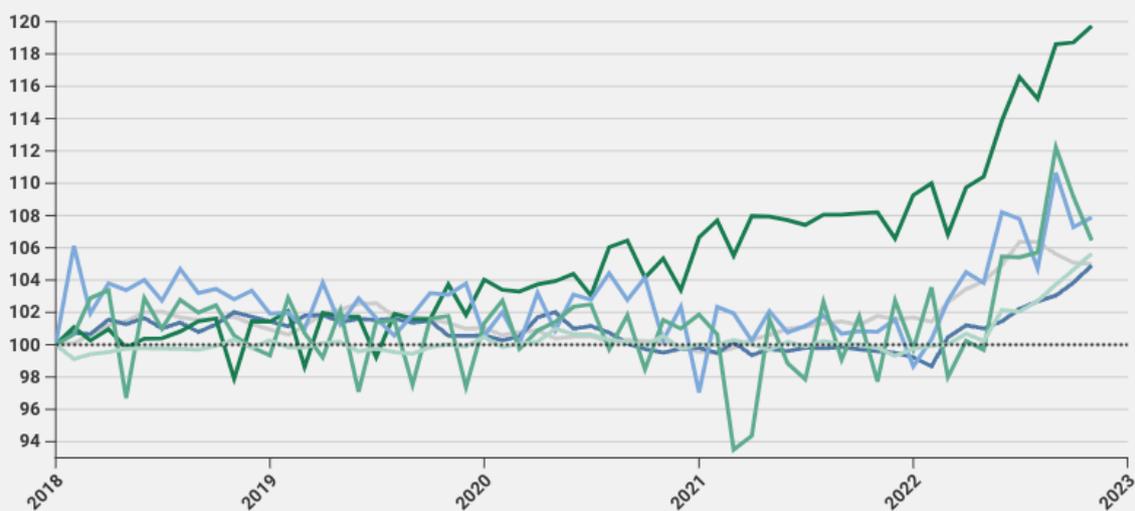
Tuttavia, i costi per la colazione hanno registrato un incremento superiore alla media. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, i prezzi di nove prodotti tipici della colazione sono aumentati in media del 5,5%. La popolazione deve spendere molto di più per burro (+10,7%), margarina, grassi e oli commestibili (+8,9%), caffè (+7%), latte, formaggio, uova (+5,9%) e tè (+3,4%).

Dal 2000 la colazione costa in media l'11,1% in più. Nel confronto sul lungo termine, i costi sono saliti in particolare per burro (+35,6%), marmellata e miele d'api (18,7%), margarina, grassi e oli commestibili (+11,7%), tè (+10%), caffè (+7,2%), pane, farina e prodotti a base di cereali (+6,9%). «Da anni i prezzi dei prodotti tipici per la colazione crescono più di quelli dell'intero paniere. Questi aumenti pesano soprattutto sui bilanci delle famiglie a basso reddito», osserva Kuhn.

Netto aumento dei prezzi per i prodotti per la colazione

L'indice dei prezzi al consumo di Comparis per determinati prodotti

■ burro ■ Margarina, grassi e oli commestibili ■ latte, formaggio, uova
■ pane, farina e prodotti a base di cereali ■ Caffè (commercio al dettaglio) ■ tutti i prodotti



Mese di riferimento: dicembre 2017 (corrisponde al 100%)

Fonte: indice dei prezzi al consumo di Comparis in collaborazione con il Centro di ricerche congiunturali KOF del Politecnico di Zurigo | UST

comparis.ch

L'aumento dei prezzi più marcato rispetto al mese precedente

Oltre ai prodotti della colazione, altri beni sono diventati molto più cari: tra settembre e ottobre 2022 i prezzi dell'energia per il riscaldamento (gas, olio combustibile, legna da ardere e teleriscaldamento) sono aumentati di ben l'8,8% (mese precedente: -2,7%). Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, l'incremento dei prezzi è stato tuttavia del 56% e rispetto a maggio 2000 addirittura del 203%. «In ottobre, in particolare, l'olio combustibile ha subito un forte rincaro, annullando così il leggero calo registrato a settembre», afferma Kuhn. Infatti, prima dei massicci aumenti dei prezzi nel 2022, le spese per l'energia rappresentavano in media dall'1,4 al 5% delle spese domestiche, a seconda della fonte o della base di calcolo.

Al secondo posto tra i beni che hanno subito il rincaro maggiore troviamo altri prodotti della stampa, i cui prezzi sono cresciuti del 6,9% (mese precedente: +0,1%). «I prodotti come i calendari sono soggetti soprattutto ad aumenti stagionali dei prezzi», afferma Kuhn.

Al terzo posto seguono i succhi di frutta e verdura con una crescita del 6,4% (mese precedente: - 3,4%). Ciò è dovuto a diversi motivi: «Talvolta cattivi raccolti e una forte domanda spingono i prezzi verso l'alto e la tendenza probabilmente continuerà anche nei prossimi mesi», afferma Kuhn. Anche i prezzi delle scarpe da uomo hanno registrato un rialzo significativo, pari al 5,7% (mese precedente: +1,5%).

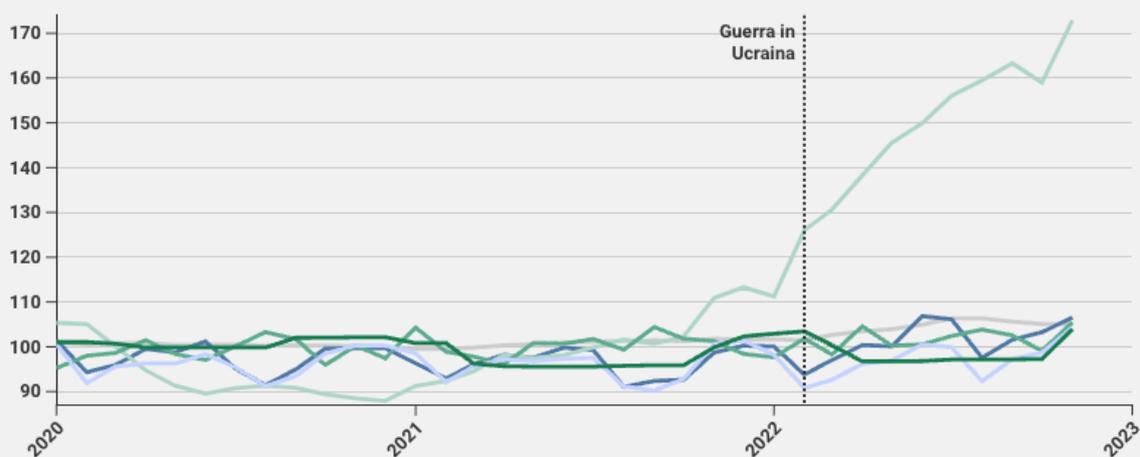
Infine, le scarpe da donna figurano tra i cinque prodotti che più hanno subito un rincaro, con un incremento del 3,1% (mese precedente: +1,7%). Kuhn: «Analogamente a quanto accaduto in settembre, in generale i prezzi delle scarpe sono saliti rispetto al mese precedente. Tuttavia, sia per gli adulti che per i bambini le scarpe continuano a essere convenienti a lungo termine».

I prezzi dell'elettricità sono rimasti stabili da settembre. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, i prezzi dell'elettricità sono saliti del 2,4% e da maggio 2000 del 15,5%.

I prezzi di questi prodotti sono aumentati nel confronto del mese precedente

L'indice dei prezzi al consumo di Comparis per determinati prodotti

■ Energia per il riscaldamento ■ Succhi di frutta e di ortaggi ■ Altri stampati
■ Calzature da donna ■ Calzature da uomo ■ tutti i prodotti



Mese di riferimento: dicembre 2017 (corrisponde al 100%)

Fonte: indice dei prezzi al consumo di Comparis in collaborazione con il Centro di ricerche congiunturali KOF del Politecnico di Zurigo

comparis.ch

Le coppie over 65 senza figli rimangono le più colpite dal rincaro dell'ultimo anno

Negli ultimi dodici mesi, il rincaro ha colpito soprattutto le coppie over 65 senza figli, che attualmente percepiscono un tasso di rincaro del 3,6% rispetto all'anno scorso. Tuttavia, anche per questa categoria di popolazione l'inflazione è rimasta stabile in ottobre. Considerando il reddito, il rincaro è stato nettamente più elevato per le coppie over 65 senza figli nella fascia di reddito più bassa (3,9%).

In percentuale, considerando la tipologia di economia domestica, sono quelle monoparentali con figli a percepire meno il rincaro. Con 104,5 punti, l'inflazione percepita negli ultimi 12 mesi da questa categoria di popolazione è stata del 2,9%. Rispetto a settembre, tuttavia, i costi sono diminuiti dello 0,6%. «Se è vero che le coppie senza figli di solito hanno più denaro a disposizione

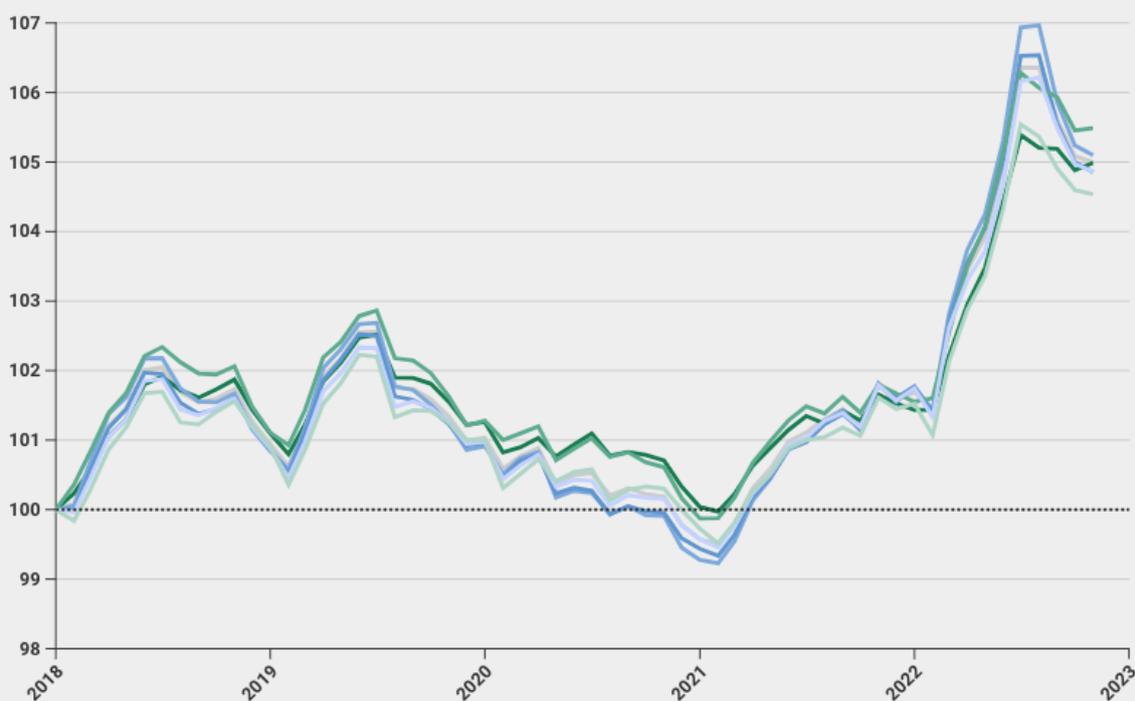
per vivere in appartamenti più grandi, fare shopping e viaggiare, la situazione è ben diversa per i genitori single. Sentono meno il rincaro perché in ogni caso non possono permettersi i beni e i servizi colpiti dall'aumento dei prezzi», spiega Kuhn.

Da settembre a ottobre, i pensionati sono stati l'unico gruppo colpito solamente da un leggero rincaro.

L'inflazione percepita aumenta leggermente tra i pensionati

L'indice dei prezzi al consumo di Comparis per tipo di economia domestica

■ Tutte le economie domestiche ■ Famiglie monopersonali di 65 anni e oltre
■ Famiglie monopersonali sotto i 65 anni ■ Coppie di 65 anni e più senza figli
■ Coppie con figli ■ Coppie sotto i 65 anni senza figli ■ Famiglia monoparentale



Mese di riferimento: dicembre 2017 (corrisponde al 100%)

Fonte: indice dei prezzi al consumo di Comparis in collaborazione con il Centro di ricerche congiunturali KOF del Politecnico di Zurigo

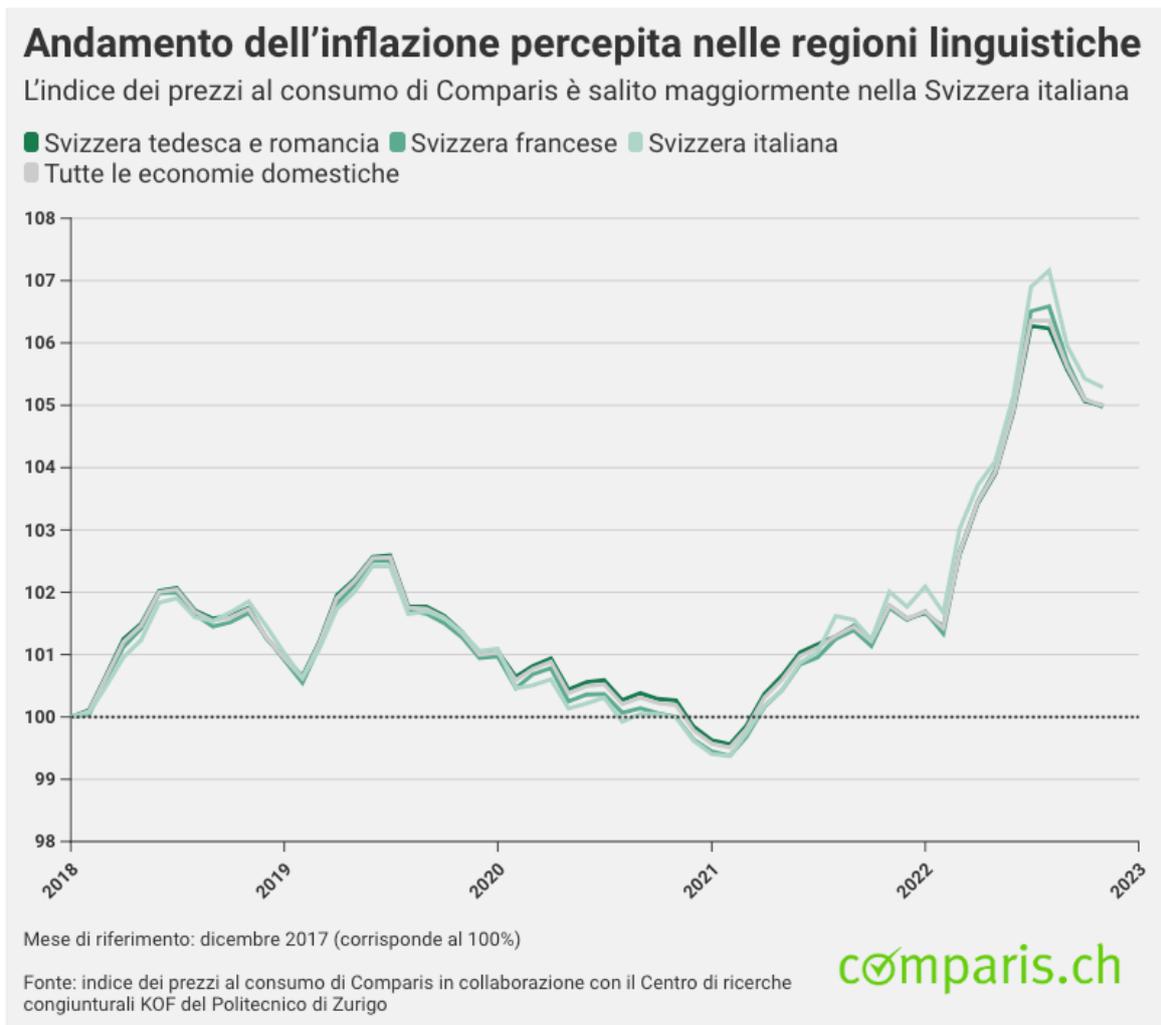
comparis.ch

Tra le diverse fasce di reddito, quella media e la più bassa percepiscono un'inflazione rispettivamente del 3,2 e del 3,3%, il rincaro più marcato negli ultimi 12 mesi. Anche in questo caso, tuttavia, il rincaro è diminuito rispetto a settembre (-0,5%, rispettivamente -0,4%).

Il rincaro più basso per tipologia di economia domestica e fascia di reddito è stato registrato dalle economie domestiche composte da una sola persona di età inferiore ai 65 anni appartenenti alla classe di reddito medio-bassa. Per loro, i prezzi sono aumentati del 2,9%. «Le persone che vivono da sole sono meno colpite dall'aumento dei costi energetici perché vivono in abitazioni di dimensioni in media più ridotte. Inoltre, le persone con un reddito medio-basso consumano meno i prodotti e i servizi che hanno subito un notevole aumento dei prezzi», afferma Kuhn.

L'inflazione nelle regioni linguistiche si sta uniformando

La Svizzera italiana continua a essere la regione più colpita dai rincari. Con 105,3 punti, il Ticino ha il livello più alto dell'indice – che corrisponde all'inflazione più alta percepita nel Paese (Svizzera tedesca e Svizzera francese 105). Il divario di inflazione tra le regioni linguistiche è tuttavia diminuito in ottobre: tra ottobre 2021 e ottobre 2022 i beni di uso quotidiano sono aumentati in percentuale del 3,2% in Ticino, poco più che nella Svizzera romanda (+3,1%) e nella Svizzera tedesca (+3,1%).



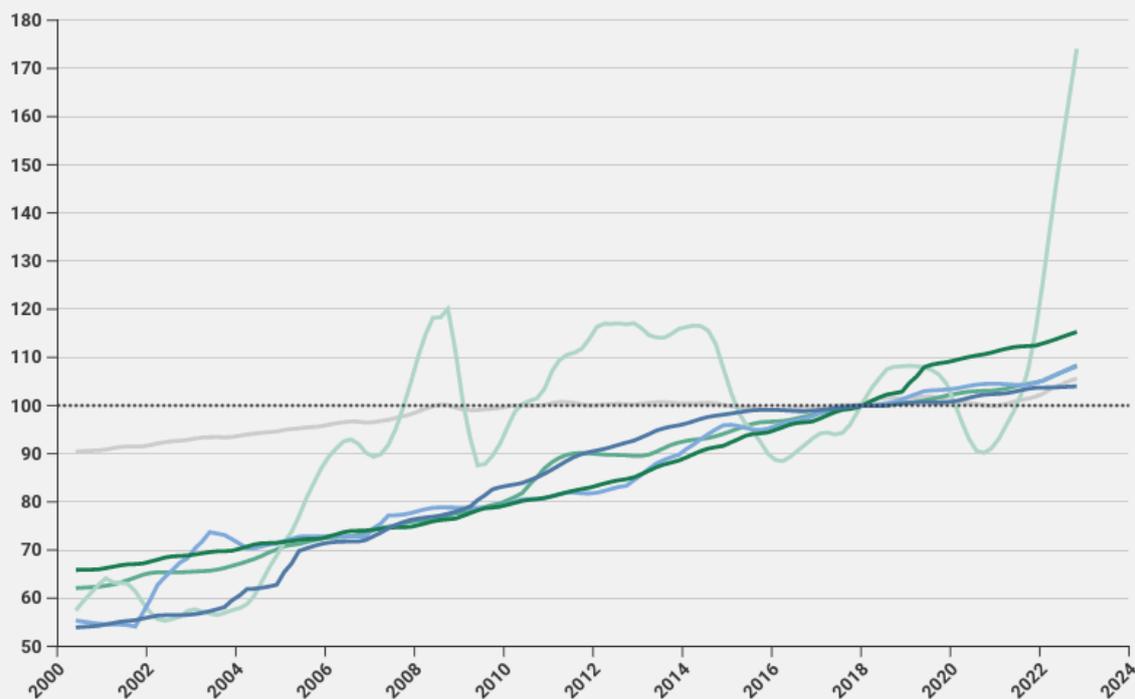
L'aumento più marcato degli ultimi 22 anni

Da maggio 2000, i prezzi dell'energia per il riscaldamento sono saliti del 203%, le sigarette costano il 96% in più, i costi dei servizi finanziari sono saliti del 95%, e i prezzi degli altri prodotti del tabacco hanno subito un rincaro del 76%. Infine, giornali e riviste costano il 75% in più.

Ecco i prodotti che hanno subito l'aumento dei prezzi maggiore dall'inizio degli anni 2000

L'indice dei prezzi al consumo di Comparis per determinati prodotti da maggio 2000

Gas, olio combustibile, legna e teleriscaldamento Giornali e riviste
Altri prodotti del tabacco Sigarette Servizi particolari tutti i prodotti



Mese di riferimento: dicembre 2017 (corrisponde al 100%)

Fonte: indice dei prezzi al consumo di Comparis in collaborazione con il Centro di ricerche congiunturali KOF del Politecnico di Zurigo

comparis.ch

I prezzi di alcuni beni sono fortemente diminuiti

Anche se sembra che la vita stia diventando più costosa, quest'impressione è in parte fuorviante. Tra maggio 2000 e ottobre 2022, infatti, i prezzi di diversi beni di uso quotidiano sono addirittura diminuiti. In particolare, i prezzi dei farmaci sono scesi in media del 43%

e quelli dei supporti di memorizzazione e dei contenuti sono calati del 40%. I piccoli elettrodomestici costano il 35% in meno (fino al mese precedente: -36%). I dispositivi elettrici per la cura personale sono diventati più economici del 31% (fino al mese precedente: -29%). Infine, i prezzi del settore delle telecomunicazioni sono diminuiti del 31% (mese precedente: -29%).

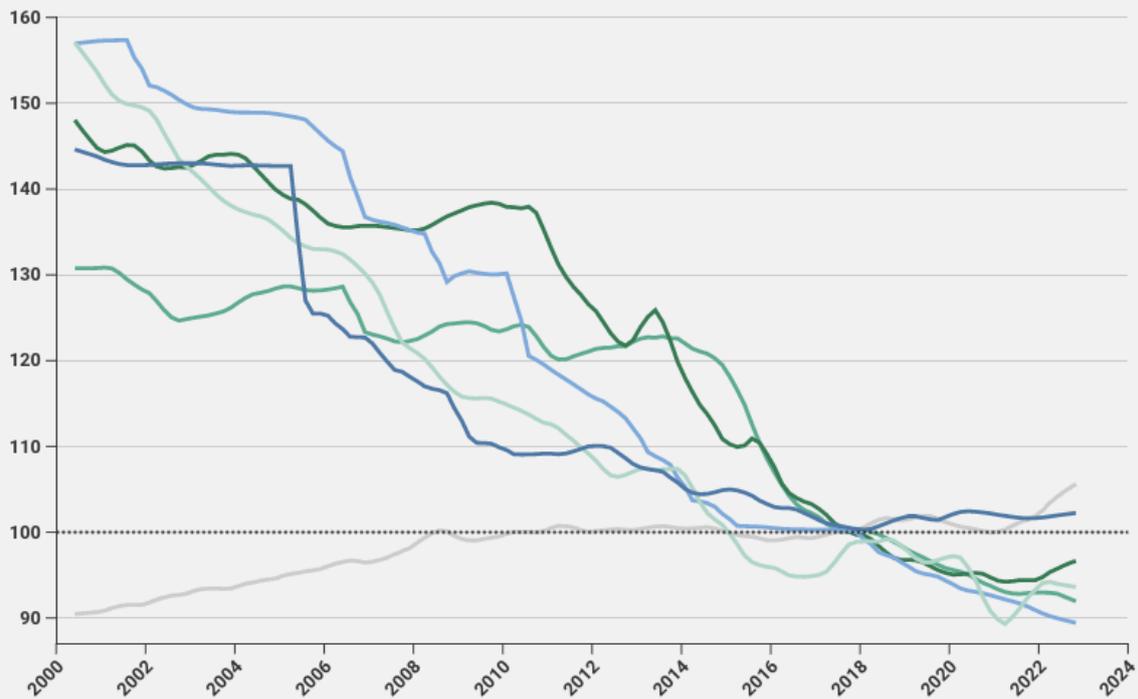
Si notano alcune differenze nell'andamento a lungo termine dei prezzi per i beni di uso quotidiano: dal 2000 i prezzi di pane, farina e prodotti a base di cereali sono aumentati di circa il 7% (fino al mese precedente: +6%); frutta, verdura, patate e funghi hanno invece subito un rincaro dell'8%. I prezzi della carne e dei prodotti a base di carne sono aumentati del 19%.

Gli articoli per l'igiene personale sono invece il 14% più convenienti (fino al mese precedente: -15%). Le prestazioni ospedaliere costano il 7% in più e l'energia elettrica il 16% in più rispetto al 2000.

I prezzi di questi prodotti sono scesi maggiormente dall'inizio degli anni 2000

L'indice dei prezzi al consumo di Comparis per determinati prodotti da maggio 2000

■ Piccoli elettrodomestici ■ Farmaci ■ Telecomunicazioni
■ Supporti di memorizzazione e contenuti ■ Elettrodomestici per la cura del corpo
■ tutti i prodotti



Mese di riferimento: dicembre 2017 (corrisponde al 100%)

Fonte: indice dei prezzi al consumo di Comparis in collaborazione con il Centro di ricerche congiunturali KOF del Politecnico di Zurigo

comparis.ch

* Indice dei prezzi al consumo di Comparis

L'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) misura l'andamento dei prezzi sulla base di un paniere rappresentativo di circa 1'050 beni e servizi. Una continua diminuzione del potere d'acquisto o un aumento del livello medio dei prezzi sono sintomi di inflazione. L'IPC comprende 12 categorie principali, tra cui investimenti a lungo termine e affitti. Non sono tuttavia considerate grandi voci di spesa come i premi delle assicurazioni sociali o le imposte dirette. L'IPC non rispecchia quindi l'effettivo rincaro percepito dai consumatori.

L'indice dei prezzi al consumo di Comparis, pubblicato in collaborazione con il Centro di ricerca congiunturale (KOF) del Politecnico federale di Zurigo (ETH), mostra l'inflazione realmente percepita rimuovendo i dati IPC relativi agli affitti e ai beni durevoli come auto e mobili. Vengono inoltre presi esplicitamente in considerazione singole tipologie di economie domestiche, fasce di reddito e regioni linguistiche.

La base di dati è costituita dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) e dall'indagine sul budget delle economie domestiche (IBED). Le ponderazioni per i nuovi indici dei prezzi

si calcolano partendo dall'IBED. Successivamente, vengono calcolati gli indici di Laspeyres a catena utilizzando le serie di prezzi dell'IPC. La base dell'indice è dicembre 2017 (corrisponde al 100%).

**Analisi di Comparis: [Aumento dei premi malattia: svizzeri sempre più preoccupati per le proprie finanze](#)

Maggiori informazioni

Michael Kuhn

esperto Comparis in finanze e consumi

telefono: 044 360 53 91

e-mail: media@comparis.ch

comparis.ch

Chi è comparis.ch

Con oltre 80 milioni di visite all'anno, comparis.ch è uno dei siti web svizzeri più utilizzati. L'azienda confronta tariffe e prestazioni di casse malati, assicurazioni, banche, gestori di telefonia e presenta la più grande offerta online di auto e immobili in Svizzera. Grazie ad ampi confronti e valutazioni esaustive, Comparis porta trasparenza sul mercato, rafforzando così il potere decisionale dei consumatori. Fondata nel 1996 dall'economista Richard Eisler, l'impresa con sede a Zurigo oggi conta circa 200 dipendenti.